

## **“I Ricostruttori nella Preghiera”:**

*fasi dell'indottrinamento e persuasione a dedicare il proprio tempo ed a lasciare denaro a favore del movimento.*

Forse non tutti sanno che i Ricostruttori hanno come unico obiettivo della loro vita di convincere le persone con le quali vengono a contatto, che seguire la Meditazione Profonda, di cui Cappelletto è depositario e maestro, sia la cosa migliore da fare nella propria vita, così come loro hanno fatto.

Sono programmati per questo. Quando si incontra uno di loro ci si accorge subito che sono monotematici, parlano solo della meditazione, di Cappelletto, di quanti sono, della loro scelta di vita, e tentano con questi argomenti di convincere chi hanno davanti.

Per ricerca personale o per passeggeri momenti di depressione e sfiducia o anche solo per curiosità, capita di cedere alle loro lusinghe. Una volta entrati nel meccanismo di gruppo, inizia una richiesta sempre più incalzante di **condividerne le finalità** mettendo a disposizione **tempo e denaro**.

Ci sono dei gradi di convincimento commisurati al grado di critica ed autoconservazione che il soggetto incappato nel meccanismo oppone agli stimoli. L'estrema condivisione culmina con l'entrata in comunità, ovvero disconoscere la propria famiglia riconoscendo la comunità al posto di essa, dare tutti i propri beni alle casse della comunità, ovviamente gestite a completa discrezione di Cappelletto. Spesso in quest'ultima delicata manovra si compromettendo anche interessi familiari ledendo il patrimonio con la pretesa di attingere e gestire anticipatamente le proprie disponibilità.

Di seguito è rappresentata la dichiarazione di intenti che il soggetto è invitato a firmare, denominata **IMPEGNATIVA**, nel momento che egli viene inserito nella comunità dei Ricostruttori:



## I Ricostruttori

Per la Meditazione Profonda

IMPEGNATIVA PERSONALE

- presa coscienza che il modo più affascinante per vivere la vita è seguire il Vangelo in tutti i suoi insegnamenti, assumo come fondamento della mia vita la meditazione profonda <sup>con</sup> tutti gli impegni che essa comporta.

- Riconoscendo che per condurre una tale vita è necessaria una guida per la mia crescita nel fisico, nella mente e nello spirito, accetto, senza condizioni, la guida di Gian Vittorio Cappelletto come padre spirituale datomi dalla Provvidenza per seguire la volontà di Dio e realizzare la mia vocazione.

Intendo dedicare la mia vita all'ideale della meditazione profonda:

e dell'apostolato relativo, attuando completamente l'offerta del Guru Puja

- decido di vivere in comunità, perchè ritengo che tale condizione sia quella idonea alla mia realizzazione e mi assumo l'impegno di vivere gli insegnamenti del vangelo, la meditazione profonda, con tutti gli impegni che comporta e le direttive datemi dal padre spirituale, non solo a livello personale, ma anche a livello comunitario.

- riconosco la comunità e tutti i suoi membri come la mia nuova famiglia e mi impegno a vivere con loro l'esperienza della mia vita, cercando con loro la realizzazione della mia vocazione e facendo della comunità la base per il mio apostolato.

- mi impegno a far crescere la comunità secondo le direttive del padre spirituale, per seguire ciò che la Provvidenza vuole da noi, rinunciando a qualsiasi obiettivo o interesse personale, o che possa essere in contrasto con la crescita della comunità, o possa creare vincoli o ostacoli alla crescita personale dei membri della comunità.

- mi impegno a contribuire, secondo le direttive del padre spirituale, alla maturazione fisica, psichica e spirituale di ciascun membro della comunità, tenendo conto delle sue capacità e inclinazioni naturali.

- mi impegno a mettere a disposizione della comunità ogni bene materiale e tutte le mie capacità per mantenerla sana, forte e unita, perchè **possa perseguire le finalità per cui è nata**

- dichiaro di aver ferme intenzioni di condividere la vita comunitaria per tutta la vita

## UNA SEQUENZA PROGRAMMATA

**La prima tappa** è rappresentata dal **corso di meditazione**.

Esso contiene le indicazioni di vita che rappresentano la base sulla quale andrà a modificarsi il comportamento, le emozioni ed il modo di pensare, nonché i parametri di valutazione del mondo circostante nei suoi valori fondamentali. Nessuno può neanche solo meditare nel gruppo se non ha seguito questo corso. Esso infatti è un primo filtro che tiene fuori quelli troppo critici, quelli che non seguono le regole e con il discernimento continuano a riflettere se è giusto o meno fare certe cose.

**La seconda tappa** è rappresentata dall'incontro con Cappelletto il guru del quale durante il corso si decantano le doti, colui che conosce tutti i segreti per le scelte giuste. Il motivo dell'incontro è la somministrazione del **Mantra**, ovvero una frase da ripetere sempre giorno e notte incessantemente. Ognuno ha la sua, è un segreto tra l'adepto ed il guru e non va assolutamente rivelata. E' considerata la prima iniziazione. Se ripetuta costantemente come viene detto di fare, il raziocinio va in tilt.

**Le tappe successive** sono scandite da appuntamenti periodici in cui si rimarkano i concetti espressi nel corso di meditazione. Infatti nella vita del gruppo sono previsti dei **ritiri** durante il Week-end che avvengono con **cadenza di circa 40-50 giorni**. Durante tali ritiri sono sempre previste 2 "istruzioni" una al mattino e l'altra nel pomeriggio della domenica, per un totale di circa 90 minuti.

**Gli incontri privati** con Cappelletto sono previsti periodicamente e sono una delle tappe più ambite. Capita non di rado di fare una lunga attesa prima che venga il proprio turno. Si sta buoni in fila, in silenzio, in attesa di essere "*tosati*"

**L'appuntamento più importante:** durante l'estate è prevista una settimana intensiva di vita e meditazione in gruppo, denominato **Training**. Si vive all'aperto, si dorme in tenda, si mangia, si medita, si lavora in gruppo. Al mattino di ognuno dei sette giorni è prevista un'istruzione di circa 1 ora. Una "*full immersion*" staccati dal proprio mondo lavorativo ed affettivo. Nelle prime edizioni di alcuni anni fa anche i contatti telefonici erano additati come perturbazioni della quiete interiore e dell'energia di gruppo.

Il **corso di meditazione** e le **istruzioni** somministrate durante i ritiri ed i training sono preparate dal guru **padre Cappelletto** di proprio pugno. Vengono poi somministrate, personalmente o attraverso persone fidate da lui scelte, alle quali ha fornito le indicazioni dettagliate su cosa dire. Non mancherà mai il suo **diretto controllo sulla vita del gruppo anche con interposte persone**.

Nel merito: per il corso di meditazione viene fornito ai prescelti il testo completo di un corso di meditazione tenuto da Cappelletto, con l'indicazione di recitarlo a memoria. Per quanto riguarda i ritiri ed i training estivi si procede con un primo ritiro o training tenuto da Cappelletto al quale partecipano coloro i quali dovranno poi ripeterlo.

Successivamente la lezione verrà somministrata nelle varie sedi, generalmente in modo simultaneo, dai vari incaricati rispettando fedelmente quanto detto al primo incontro.

## Come è andata per me

Consigliato dal mio medico omeopata F. M., anche lui Ricostruttore, a febbraio del 1991 inizio a frequentare il corso di meditazione sotto la guida di don Lanfranco Rossi. Alle lezioni ero accompagnato dal signor V. P. anch'esso alla prima esperienza.

A quel tempo ero fra i titolari di una società di informatica. Man mano che dopo il corso di meditazione seguivo le istruzioni, si profilava dentro di me la necessità di un cambio di vita per abbracciare al meglio il tipo di vita proposta da Cappelletto, con l'obiettivo promesso di una profonda esperienza spirituale. Così dall'informatica sono passato ad occuparmi della cura delle persone e non essendo un medico mi sono dovuto rivolgere al mondo dei rimedi naturali e studiare da Naturopata.

A novembre del 1994 iniziai a lavorare presso un'erboristeria di Frascati.

Nel dicembre del 1997 la cessione delle quote della società Informatica, col definitivo abbandono di quell'attività

Dopo qualche anno, realizzando che stare in un negozio non faceva per me, tornai ad esercitare la libera professione come esperto in Iridologia. Dopo più di 10 anni posso affermare che il lavoro, nonostante l'accuratezza nella qualità del servizio offerto, non ha mai dato luogo a remunerazione commisurati alle precedenti possibilità (informatica), anzi situazioni di grosse crisi economiche si sono nel tempo avvicinate e sono tuttora in corso.

Al termine del corso di meditazione avevo accettato di provare questo tipo di vita. Col senno di poi posso dire che già in quel momento, solo dopo 2 mesi, avevo perso parte della libertà di scegliere liberamente per una serie di meccanismi che spiego nel mio scritto "Il metodo dei Ricostruttori". Dopodichè modificai le abitudini di vita e di pensiero convinto dalle successive istruzioni, su quale fosse il modo migliore per raggiungere una vera spiritualità.

Posso affermare di aver partecipato pressoché ad ogni ritiro e di aver saltato in 15 anni un solo training estivo. Come Ricostruttore ce la mettevo tutta. Questa esperienza vissuta direttamente è la referenza che accompagna le mie osservazioni.

Ma qual è il **succo dell'insegnamento?**

**In sintesi:** abbandonare tutti i carichi e liberarsi da tutto compreso il denaro; seguire in totale obbedienza il guru (Cappelletto), poiché il mondo è uno schifo, sono tutti fuori strada e chi non segue presto la meditazione profonda ed i suoi insegnamenti presto sarà uno schifo a sua volta, anzi muore. (vedi appunti dalle varie istruzioni "pubbliche")

I colloqui personali con Cappelletto sono sempre molto indotti e sospinti in quanto parte integrante del percorso: "...**farsi controllare**" era una delle frasi tipiche.

Perciò in virtù delle istruzioni pubbliche che illustrano la sua dottrina, padre GianVittorio Cappelletto, prepara il suo terreno. Si arriva ai colloqui personali già "*cotti*", ovvero imbevuti di istruzioni da attuare. Così, anche in virtù dell'autorità che il gruppo gli assegna,

basta un piccolo accenno o allusione, talvolta con indicazione specifica, e Cappelletto ti convince che mollare il denaro sia la cosa migliore da fare nella vita e per la vita.

Va da sé che in quella sede mollare il denaro coincide col condividere le necessità economiche del gruppo e della meditazione.

La sensazione che se ne riceve nel proprio intimo è che nelle istruzioni come in privato è sempre lui che ti parla, e se il mantra funziona tenendo a bada il raziocinio, tutto quello che ti dice diventa la tua Bibbia da seguire alla lettera.

### **Riepilogando sulla tecnica usata per convincere**

Il metodo di Cappelletto è quindi quello di distribuire a pioggia delle indicazioni anche molto dettagliate, somministrate più volte o con angolazioni sempre diverse sugli stessi argomenti. Successivamente nei colloqui privati, previsti dalle modalità di partecipazione alle attività del gruppo, coerentemente con quanto insegnato, ti chiederà di mollare qualcosa o di renderti disponibile per qualche attività del movimento.

Questo richiesta sarà vissuta dalla persona come una prova spirituale: potrà rispondere con slancio oppure vivere un senso di colpa per il suo smascherato attaccamento.

Debbo dire che non ci sono umiliazioni pubbliche rispetto ad un rifiuto. Di fatto i responsabili sanno comunque chi è disponibile e chi no ed anche su cosa. All'interno dell'organizzazione esiste infatti anche l'istituzione del **volontariato**, cioè persone che più di altri confermano la loro disponibilità attraverso una domanda annuale di adesione e le quali si fanno carico di gran parte del lavoro.

Va detto che ogni qual volta Cappelletto pensa di acquistare un nuovo immobile, pubblicamente inizia a manifestare l'intento dicendo che non ha soldi. Puntualmente dopo l'acquisto dell'immobile, che avviene generalmente (ma non sempre) nel giro di uno o due mesi, dice che la Provvidenza è stata buona con noi e che questo è segno che siamo sulla buona strada.

Con questo sistema ha messo in piedi un cospicuo patrimonio immobiliare.

### **Una tecnica ambigua**

Nell'inconscio della nostra civiltà cattolica giace la figura evangelica del Maestro che dice al giovane ricco: "***molla tutti i tuoi beni e seguimi***". Dopo aver seguito un percorso come quello proposto da Cappelletto, con il mantra nella testa, saranno in molti, me compreso, a non fare distinzione quando un gesuita vissuto come rappresentate del Maestro dice: "**mollami i tuoi beni e seguimi**".

Al Maestro non interessava dove finissero i denari del discepolo, Cappelletto invece si propone gestore dell'intero processo di alleggerimento.

Il gruppo dei Ricostruttori appare ufficialmente in un documento della diocesi di LaSpezia nel 1993. In una parrocchia con le offerte si riesce a malapena a dipingere la chiesa, ma la provvidenza è stata così magnanima da far accumulare ai Ricostruttori più di 50 immobili in questi anni. Solo su Roma hanno la piena proprietà di circa 1400 mq e con le quotazioni attuali non è poco. Hanno anche una squadra cantieristica costantemente all'opera con ovvie necessità di materiali per i loro lavori.

Non è possibile giustificare il mezzo per raccogliere il denaro con la finalità a cui il denaro stesso è destinato. Non è per i poveri, non è per gli extracomunitari, non è per i bambini sfruttati e/o abusati, non è per i drogati e nemmeno per le prostitute che vogliono redimersi. Rimane da osservare un cospicuo autofinanziamento, caratterizzato da trasferimenti non documentati che vanno dagli adepti verso un'unica direzione.

Non ho notizie di altri trasferimenti di denaro. Si osserva, fra i responsabili del gruppo, la presenza di un commercialista che opera in Svizzera.

Osservando lo sviluppo dei Ricostruttori si riconosce un'organizzazione in grado di produrre una leva finanziaria che non ha nulla a che vedere con le offerte che normalmente giungono ad una parrocchia. Nemmeno a più parrocchie messe insieme.

In questa versione del testo debbo omettere come sono andati i fatti fra padre Cappelletto ed il sottoscritto a proposito del denaro.

**Cappelletto ed i Ricostruttori usano parlare male di chi si allontana dal gruppo.**

E' una tecnica usata dalle organizzazioni a coercizione mentale per proteggere la loro immagine e la loro coesione interna. Alcuni esempi:

La mamma di un figlio abusato non è da considerare perché strana, isterica o focolarina a seconda delle circostanze.

La mamma di uno dei ragazzi abusati era una perpetua innamorata di don Bertagna.

Uno psicologo che ha scritto sul loro conto, non avrebbe ricevuto pazienti dal gruppo e si sarebbe innamorato di una donna della comunità.

Il sottoscritto sarebbe attaccato al denaro ed utilizzerebbe tutte le informazioni che ha sul gruppo per i suoi scopi, quindi meglio isolarlo.

Disse assai bene quella donna quando si pronunciò molto delusa dal fatto che tali diffamazioni giungano da un rappresentante Spirituale, dal quale ci si aspetta qualcosa di diverso.

## **FENOMENI PARANORMALI:**

Si racconta che Cappelletto possieda doti taumaturgiche e profetiche. Nel gruppo circolano voci di veri e propri miracoli, ma non sono in grado di citarne la fonte diretta e

come si sono realmente svolti i fatti. Per qualche episodio accadutomi più da vicino posso raccontare che:

B. Francesco in una riunione descrive come Cappelletto abbia scacciato lo spirito maligno dalla figlia di Aldo P. che era ammalata. “Prendeva fra le mani il viso di Sara e diceva vai via diavolaccio cattivo”. Qualcun altro che aveva assistito non l’ha reputato un fatto miracoloso ma un semplice gesto affettuoso.

Nel 2002 durante i mondiali di calcio raggiungo Cappelletto a casa di Aldo P. con l’intento di chiedere aiuto e consiglio rispetto al mio lavoro che versava in gravi difficoltà. Durante il colloquio dapprima mi chiese se svolgessi bene il mio lavoro di iridologo, poi guardando nel vuoto e riferendosi ai clienti che già avevano avuto modo di conoscermi disse: “*Torneranno indietro, torneranno...*”

Nei giorni successivi ricevetti delle richieste da qualcuno di essi.

Durante un viaggio in auto nei primi anni che frequentavo il movimento, Cappelletto mi descrisse un episodio dove 2 persone appartenenti all’organizzazione di Comunione e Liberazione (CL) si fossero messe in contrasto con lui e di come poi “*Casualmente sono morti in un incidente...*”

Durante un’estate di cui anche qui non ricordo che anno fosse, Aldo P. ebbe un grave malore in conseguenza del quale fu sottoposto ad intervento chirurgico cerebrale. In quell’occasione Luciana (moglie di Aldo) interpellò telefonicamente Cappelletto, il quale consiglio di bere della grappa. Lei lo fece e racconta che le condizioni di Aldo subito migliorarono.

### **Riporto di seguito alcuni stralci degli insegnamenti che hanno contribuito a modificare il mio modo di pensare.**

#### **A proposito del farsi guidare:**

#### **Dal primo training a cui ho partecipato nell’estate del 1991:**

... Ci deve essere un incontro, abbiamo bisogno di una guida per poter incontrare l’Infinito anche senza morire, anzi sentirsi potenziati e capire che la nostra vita sporge sull’Infinito.

Il ritiro del **24 maggio 1992** è strutturato totalmente sulla **obbedienza** alla guida spirituale (Cappelletto) che si propone come diretta conseguenza dell’Infinito. Sebbene il contenuto dell’istruzione andrebbe visionato nel suo complesso per completare il quadro, ne cito alcuni passi salienti:

...**Sapienza** è capire che siamo figli, che siamo dipendenti. Per far questo dobbiamo arrivarci ed aprire la bocca e succhiare.

....**Il giovane** che apre gli occhi, si rende conto che è bene cercare di avere qualche possibilità in più, qualcuno che ci guida, qualcuno di solido che ci permette di fare luce, appoggi ed idee per andare avanti.

...**Quando** si trova una guida, si va a chiedere per essere aiutati

...**Il padre spirituale** con un **insegnamento esoterico**, personale, aiuta a crescere ciascuno secondo le proprie capacità ed è in un certo senso un medico che mette a posto la nostra persona ed è anche un maestro, deve insegnare.

...**Ci deve essere** qualcuno che si sobbarca l'incarico di ascoltare, per evitare che si vada fuori strada, che ci faccia dire: sì mi unisco a voi poi faccio quello che voglio io.

...**Il maestro** deve insegnarti la strada per aiutarti a capire.

...**Per muoverci** anche noi abbiamo bisogno di mediatori: gli angeli, i santi, ed una guida spirituale che si sobbarca la fatica.

...**Se vuoi interrogare** il padre spirituale prega Dio che gli metta in bocca le parole che Lui vuole. Non abbiamo bisogno di sapienti, di idee, ma di luce, qualcosa che ci apra e ci metta in contatto con la luce. Se ci mettiamo a vagliare le cose, allora non capiamo.

...**Non lamentarsi**, non mescolare interessi. Cercare di entrare in questa ottica in cui c'è una comunione di volontà. Se viene fuori questa unione allora il discepolo diventa senza preoccupazioni, è totalmente guidato.

**Dal ritiro del 22 maggio 1994** riproponendo un ritiro del 1981:

...**Voglia** di cambiare sempre in meglio. Vivere ad un'altra velocità. Se faccio una vita un po' particolare (la nostra strada di meditazione e corollari), questi sono strumenti di stimolo. Come si fa a crescere? Mettersi in mano a chi fa crescere. Lo spirito dell'infinito amore. Vuole che cresciamo all'infinito.

...**La via della** meditazione mette una marcia in più in questa crescita, specie se accompagnata dall'**umile fedeltà di una guida**. E' una strada impegnativa che ha il suo prezzo. "Dona il tuo sangue e riceverai lo spirito". Abbiamo una vita sola e dobbiamo spenderla. Esagerare un po' vale la spesa.

**Dal training del 1994:**

...**Tre decisioni eroiche**: rinuncia al passato, speranza che diventa sicurezza per l'avvenire (incontri, segni, etc), l'attesa operosa nel presente. Con tutto lo slancio. Bisogna però essere attirati. Che qualcuno ci traini. Accettarlo. "*nessuno viene a me se non è attirato dal padre mio*". Ed io che sicurezza ho di essere attirato? Il fatto del battesimo è importante. Ma poi ho sentito un altro richiamo (oriente, medioriente) ed ho fatto il corso di meditazione. E poi quando ho chiesto il mantra. E' la scoperta dei segreti della mia natura personalissima. E poi le iniziazioni con le promesse. Tutto questo è provvidenziale.

...**Il sole non** ci scalda se noi ci nascondiamo sotto la roccia. Lasciarsi prendere, non rifiutare le occasioni di aiuto (ritiri, training). I santi non perdevano un colpo, ci davano dentro in tutti i modi. Non perdere tempo o occasioni. Incastrarci per non scappare.

...Il modo di guidare deve essere forte, inesorabile, "scudiscio ogni volta". La guida deve sapere tutto.



...**Se qualcosa** ci scombussola vuol dire che siamo deboli. Le passioni ci mettono in cuore desideri forti che ci fanno soffrire. Soffriamo ma non vogliamo crescere. Si cerca di annullarsi, dimenticare. Abbiamo emozioni che sbilanciano. Bisogna che impariamo il gioco e lo controlliamo, impedendo che ci danneggino. Mettersi nelle mani di qualcuno che a tempo debito tocchi qui e lì.

Il maestro deve essere forte, inesorabile e lasciare la libertà. Accettare il ruolo della guida, anche il rimprovero. Invece c'è la difesa ad oltranza.

#### **Dal ritiro del 19 marzo 1995:**

...E poi sapere che obbedire è regnare. Toglierci dalle nostre pretese. Distruggere l'io per crescere e ricostruire.

#### **Modalità di trattare il corpo, necessità della meditazione ed altri insegnamenti esoterici:**

#### **Dal primo training a cui ho partecipato nell'estate del 1991:**

...La cosa più difficile da accettare sono le sofferenze: la nostra civiltà cerca di togliere queste sofferenze con la chirurgia, le scoperte, gli studi, etc. ma ogni volta arrivano nuovi cataclismi. Colera, AIDS, cicloni, guerre, più si tende a togliere la sofferenza più questa aumenta. Paradossalmente la filosofia di vita della nostra società è pessimistica, per questo continuo aprirsi del baratro. Affidandoci al piano provvidenziale tutto si appiana, tutto trova equilibrio, tutto diventa più facile. Mentre cercando di creare il nostro piano prepariamo il nostro fallimento e la rabbia e il rifiuto delle difficoltà ci allontanano dal piano provvidenziale per la sua non accettazione.....Accettare e godere dalle tribolazioni che vengono da questo orientamento, purificandosi, fortificandosi, illuminandosi, quindi avvicinandosi al Maestro. Cristo è un esempio: esso portando la verità è stato perseguitato, bastonato, crocifisso. La persecuzione è segno della fedeltà. Andando contro corrente dobbiamo per forza soffrire, è questo che ci dà la dimensione della sofferenza della predicazione. Dà il segno di un serio sacrificio che mette in gioco anche la nostra esistenza.....

...**Chi si sottrae** al sacrificio cerca le evasioni: nella mezz'ora di meditazione bisogna mettercela proprio tutta per raggiungere l'Infinito, e va fatto soprattutto nella sofferenza, nelle difficoltà, non al caldo, quando ci capita o quando ne abbiamo voglia.

...**Attenzione** al pacifismo per moda, comodità o esibizionismo: ci deve essere una vera volontà di pace.....dobbiamo mettercela tutta, usare tutte le nostre armi: abbiamo i nostri morti, i loro morti, i santi, gli angeli, la vergine, lo spirito santo, il redentore. In meditazione pregando li abbiamo dalla nostra parte con una forza straordinaria.

...**Il calore** è un altro grande elemento da tenere presente. Senza di esso non vi sono trasformazioni. Alla base di buoni voli spirituali ci deve essere un corpo ben governato in ogni sua parte. Dobbiamo quindi cercare di controllare questo calore che ci aiuta a trasformare le forze fisiche in forze psicologiche che sono alla base del volo dello spirito.

#### **Dal ritiro del 8 dicembre 1991:**

...Ci dicono che non siamo normali. Cosa vuol dire essere normali? Colui che segue una norma una regola. Per noi significa fare le cose come Dio comanda. Noi le regole le abbiamo, yama e nyama, etc., Le nostre regole hanno scopi precisi.

...**Programmare** che non entrino altre suggestioni. Portiamo dentro di noi le suggestioni che ci portano all'Infinito. Pensando il mantra; e se all'Infinito ci fa fare cose enormi. Infatuati dell'Infinito. Non lasciarsi andare. C'è sempre qualcuno che ci dice che esageriamo. Sono persone sbagliate in partenza.

...**Lasciarsi portare**. Aprirsi agli altri ed agli spiriti. Concentrarsi, cercare di raccogliersi per vedere sempre di più. Cercare quel che è materiale e tirarlo su, deve trasformarsi. Io desidero tirarmi fuori e lo offriamo a Dio. E' facile dirlo...prima di tutto si offre agli altri. Siamo fatti per gli altri. La meditazione ci avvicina alle persone, ai morti, ad altri esseri. Per partire, partire dai vivi. C'è una strada da seguire. Il nostro cuore verrà abitato da un gruppo di persone che ci visitano nella meditazione e possiamo aiutare con il mantra.

...**Così possiamo** sperare che i pensieri spariscano e rimaniamo immobili. Questa è la raccomandazione del primo anno di meditazione: riuscire a stare almeno mezz'ora rilassati. Questo è il 1° obiettivo. Al monte Athos la chiamano la meditazione sulla stabilità. Cercare di radicarsi in una solida posizione in modo da **essere li stabili fermi**. Il primo effetto è il rilassamento fisico, per cui ci sentiamo sempre più pesanti. Sfruttare questo peso, sentire il corpo che sprofonda nel pavimento. Il peso dà stabilità alla meditazione. Un buon rilassamento ha dei risvolti anche psicologici e spirituali. Bisogna sforzarsi di ottenerlo. Se cerchiamo il raccoglimento il primo passo è quello di farsi guidare dal proprio peso e sentire che non ci si può muovere. L'immobilità fisica ci prepara al resto... Questa immobilità ha tempi particolari, ha tempi molto simili a quelli dell'immutabilità, dell'immortalità. La montagna è contenta di stare lì lasciando passare le stagioni, indifferente a tutto. Nella meditazione avremo allora la sensazione che mezz'ora è troppo poco. E poi ci porta all'indifferenza di ciò che succede vicino. Qualunque cosa avvenga fuori non ci tocca.

#### **Dal ritiro del 9 febbraio 1992:**

...Quando andiamo a confessarci abbiamo delle remore, ma capiamo. Prima confessarsi e poi tutto va a posto. Attraverso il corpo si aprono vie all'anima. Si aprono dei canali per cui le idee si riordinano e vengono fuori in modo che possiamo accoglierle. Si vede il colore delle persone... In senso negativo ci sono delle **persone che diventano sempre più nere** perché il corpo non si è adattato...

...**Con la visualizzazione** si può ottenere effetto sul fisico o anche far ridurre la massa tumorale immaginando un animale che morda le cellule. Quelle stesse forze possono diventare nostre...

...**Lo spirito ci aiuta** e ci sorregge in modi a volte sconosciuti. Vediamo l'effetto di certe guarigioni, quando lo spirito agisce direttamente sulla materia, o la bilocazione. Lo spirito riesce ad agire sulla materia. Come un angelo che prende il corpo. Questo influsso dello spirito sulla materia si può vedere in cose più semplici. **Vediamo la depressione**: basta che qualcuno ci metta la mano sulla spalla e ci sentiamo più sollevati.

...**La conversione** è rivelarsi in noi della gloria dell'Infinito che vuole portare le persone con sé e le aiuta a trasformarsi. La trasformazione è spesso preceduta dall'ira, lo sdegno di Dio cui segue la sua manifestazione, perché spesso la nostra vita va verso

l'autodistruzione... C'è chi accetta questo grande dono di essere invitati a cambiare vita. È eletto perché ha accettato. Altrimenti siamo estranei a questo invito di amore. **Allora chi si rende estraneo si autodistrugge: c'è il terrore, la paura. E questa paura della morte ha aspetti caratteristici.**

...**E' proprio quando** siamo vicini a Lui che lo conosciamo. Vediamo Dio terribile: la malattia se è qualcosa che ci prepara ad incontrarlo è un regalo, non una punizione. Per esempio, il tifone che arriva e spazza via tutto, non lo capiamo. Non capiamo che quella gente lì con la vita difficile che ha avuto ad un certo punto Dio dice che sono pronti e li prende con sé. Non è Dio crudele, siamo noi che non capiamo. Non siamo in grado di discernere dietro il segno che sembra di collera l'amore Infinito.

### **Dal training estivo del 1992:**

...Occorrono 4 condizioni per arrivare alla vetta: 1) Separazione netta tra vita cristiana e vita mondana. Non può esistere nel mondo una vita cristiana. Non c'è accordo. Essere radicali su certe cose.

...**Cerchiamo di entrare** nell'intelligenza delle nostre cellule. Non rilasceremo coinvolgere se non lo vogliamo. Volerlo a tutti i costi. Cercare presto l'Infinito. Non ho tempo da perdere. Via tutto subito. Partire di slancio nella meditazione. Darci dentro. Cerchiamo presto l'Infinito prima che non ci sia più posto per lui, respinto dalla folla delle preoccupazioni, difficoltà, passioni. Lui è vicino se noi ci facciamo da parte. Presto, prima che arrivi l'arteriosclerosi.

...**Abbà Agatone** fu invitato a cena da alcuni giovani monaci che avevano discusso su quale fosse la buona abitudine che esige più sforzo nella vita di monaco: "Credo la preghiera". Niente più che la meditazione. **Il demonio ci assalta perché** sa che è l'unica cosa che salva. E' nella meditazione che facciamo progressi. Gli sforzi che facciamo per le altre abitudini hanno delle pause, la meditazione no...

...**Questi monaci** alternavano lavoro e preghiera. C'è il fisico che ha delle esigenze, soddisfatte con il lavoro..... Deve essere un lavoro preparatorio all'incontro con l'Infinito. Il lavoro è quindi preparatorio. Non pretendere alla sera di fare meditazione se si è arrabbiati o eccitati. Logica continuità fra lavoro e preghiera.... Il lavoro ha come logica conseguenza la meditazione, dove lodiamo il Signore. Perciò il lavoro deve essere illuminato dalla preghiera, mantra durante il lavoro. **La preghiera illumina tanta strada, per cui si vede come certi cambiamenti di lavoro prospettino strade nuove.**

...**Regole non esistevano**, c'erano delle direttive. Se uno capisce obbedisce, altrimenti se ne va. Certe regole sono diventate di sapienza semplice e pratica. Ma io, ma io, ma io... le regole ci servono per trovare sorgenti ostruite da rifiuti mentali o spirituali. Ciascuno ha la sua voce, la sua acqua. Tutti insieme si fa un fiume. E tanti rifiuti mentali e spirituali, bisogna insegnare a rompere (togliere il letto, la carne, le medicine normali).

### **Dal ritiro del 20 dicembre 1992:**

...**Oggi abbiamo una sofferenza** molto diffusa e più dolorosa di quella fisica, abbiamo angoscia e depressione, malesseri di questa epoca. Il 25% delle persone è soggetto a depressione. Aumento dei suicidi anche tra i giovani. Basta un minimo di delusione. Non servono le sedute, né le conversazioni, né fumare o bere. Sono mezzi per rimandare il problema. Non sono soluzioni finali. La droga uccide le persone. Nei casi disperati con le

persone dedite alla droga o all'alcol, capire cosa possiamo fare. Hanno bisogno di aiuto. Che cosa dire a quella gente? E a noi quando ci prende l'angoscia? **Con la meditazione noi iniziamo a dirigere** i nostri pensieri. Però cercare di mettersi apposto prima che succeda.

**Dal ritiro del 28 marzo 1993** riprendendo un ritiro del 1981:

...Dionigi il piccolo, padre della chiesa, confrontando vari calendari (ebraico, cristiano, etc) si è accorto che la data di nascita di Gesù, cade 7 anni prima. Nel 1993 cade il bimillenario della nascita di Cristo. Tutti sono concordi che gli ultimi 7 anni di questo secolo sono molto duri per l'umanità. Ci rendiamo conto che sta succedendo qualcosa (Russia, Jugoslavia) sono guerre particolari. La violenza è tutta nuova. Una guerra basata sulla violenza. Distruzione. Anche da noi in Italia vediamo come vanno le cose. Cercare di non essere più spettatori. Non è possibile. Non possiamo stare a guardare. Entrare in modo da aiutare. Fare meditazione. Riunirsi per attingere qualcosa di particolare perché succeda qualcosa di efficace.

...**Si è più affratellati**. Si diventa un oggetto strano che gli altri non capiscono. La storia ci insegna che ci sono mistici buoni e mistici cattivi. Prima li torturano e dopo la morte li comprendono. Basta aspettare. Quando saremo morti saremo bravi anche noi.

**Dal ritiro del 22 maggio 1994** riproponendo un ritiro del 1981:

...Diventare veramente coscienti delle relazioni fra idee, cose e fatti. La complementarità serve anche in meditazione. I 5 livelli di coscienza (S.Basilio): 1 percezione di cose occulte. 2 approfondimento del mistero. 3 Anticipata conoscenza delle cose future. 4 Distribuzione dei doni (trovare la propria vocazione) 5 Familiarità delle cose del cielo e tripudio degli angeli.

C'è un percorso in cui **si vedrà sempre di più**.

**Dal training del 1994:**

...non avrai più paura di quel morto in meditazione, sei a livello, puoi vedere qualcosa d'altro. Bisogna crescere.

...**Cos'è fare meditazione?** Ti dà tanta sicurezza. E' un modo di penetrare realtà superiori e tutte le cose collegate. Tutto un altro modo di pensare.

...**Due cose sono chiare:** 1 gioia, pace, sensazione di pienezza, buon umore, coraggio sono sempre segni dello **spirito buono**. 2 Tristezza, depressione, turbamento dell'anima sono segni di disordine che deriva da una **fonte cattiva**. Quando sono turbato sono preda degli spiriti cattivi. Lo spirito buono ci spinge a lottare contro gli attaccamenti disordinati per liberarci.

**Il ritiro del 5 febbraio 1995 trattava del corpo nella meditazione:**

...Il nostro corpo è questo strumento complesso, complicato, che ci permette di entrare in collegamento con qualcosa di grande. Questo vuol dire fare meditazione. Mettersi in

contatto non attraverso idee ma attraverso il corpo. Entrare nel sensibile per ritrovare la realtà spirituale. E se noi capiamo l'uso di questo corpo capiamo perché siamo qui. Usare il corpo nella meditazione, per questo scopo, esercitarlo, educarlo con pazienza. Siamo materia che lentamente cambia. La meditazione è entrare sempre più in contatto nel profondo del nostro corpo. Già solo il fatto di essere in posizione comoda, questo è il primo passo, la prima iniziazione. Poter restare tranquilli alla presenza dell'Infinito.

...**Scendere giù dentro** di noi per scoprire questa radice che ci porta ad una attenzione reale. Capire questo centro dietro gli occhi, questa sede da scoprire. Capire il perché di quella zona. Sentirsi piccoli, quello spazio è piccolo, la prima parte nel mantra. Da quel punto scivolare lungo la spina dorsale, la seconda parte del mantra.

...**Questi centri lungo la spina.** E' importante sempre più scoprirli. Se non conosciamo questi ci manca il "la" per la meditazione. Il centro in corrispondenza del cocchige ci rivela l'affinità con la natura inorganica: i minerali. Meditare sentendosi un sasso. Sentire l'immobilità. Sentire la vitalità nell'immobilità.

...**2° livello:** poco più su dove c'è questa affinità con l'acqua..... ci mette in contatto con questo livello di vita, con tutti gli esseri viventi. Tutta la vita è qualcosa di grande se riusciamo a collegarci, se rendiamo reale questa affinità che ci unisce strettamente.

**E poi (3° livello)** si sente il calore che anima tutto. Basta lasciarsi un po' guidare. E' come un fuoco che ha delle fiammate... **la descrizione continua ma alleghiamo gli appunti** .....**tener conto** che la meditazione ci dà qualcosa in più. Ci permette di entrare nella stanza dei bottoni ed operare per il bene degli altri. Rafforzarsi in questa certezza. Fare meditazione ci permette di aderire alla realtà, di costruire un mondo per gli altri.

### **Dal ritiro del 19 marzo 1995:**

...se la gente ci vede a gambe incrociate ci prende in giro. **Dobbiamo nasconderci dietro paraventi culturali** (yoga, relax, Dante esoterico) per arrivare allo scopo fondamentale: soddisfare il desiderio profondo di religiosità che la gente non trova soddisfatto nelle forme tradizionali. Dobbiamo pensare a ricostruire il Tempio.

...**Dimentichiamo** il nostro grande avvenire (si riferisce all'esperienza postmorte).

**Quando, liberi dal corpo, per 40 giorni si gira intorno ai nostri ambienti e vedremo la gente.** Nei 40 giorni saremo noi a giudicarci. Faremo l'esame di coscienza, vedendo se abbiamo lasciato riconoscenza. Invece che costruire il tempio nostro costruiamo ospedali col sancta sanctorum nelle sale chirurgiche per le nostre piaghe, o gigantesche scuole per l'indagine razionalistica che si riempiono di spergiuro e bestemmie, o grandi palazzi di giustizia ove la giustizia non c'è. Sono i sostituti del tempio. Le grandi librerie per il nostro bisogno di sapere, anche religioso. Sembriamo gli ortopedici del nostro io, che ha bisogno di stampelle e calmanti, scimmiettando le suffragette dell'esercito della salvezza. Cosa cerchiamo con la religiosità? Nei nostri ritiri potremmo essere regalmente costruttori. Se costruiamo per l'Infinito diventiamo stretti collaboratori dell'Infinito, che ci offre la vocazione regale. Il nostro io deve sparire.....Merita dedicare tutta la vita a questo progetto di ricostruzione, non a cercare il fidanzato che delude e ti mette l'angoscia. Questo ci porteremo per l'eternità, il resto buttarlo via.

...**Piena fiducia** nella Provvidenza, che ci ha sempre aiutato e ci ha fatto sempre trovare cose belle. Occorre fede per rischiare e credere che Dio è grande. Se entriamo nel suo piano attingiamo la sua forza, la sua energia. Se operiamo per i fratelli abbiamo la sua energia di Padre. Importante è che operiamo non per noi ma per il suo piano. Aspettiamo questo miracolo dell'Onnipotente che ci farà vedere il suo grande Tempio ricostruito...  
..... il grande strumento è il mantra che ricostruisce durante tutta la giornata dopo averlo ricaricato nella meditazione...

## **A proposito del denaro**

### **Dal ritiro del 9 febbraio 1992:**

...Cercare di rinunciare al potere, la sicurezza. Allora vediamo che c'è una fonte più profonda cui attingere. Il Cottolengo che quando ha bisogno di soldi regala via gli ultimi residui. Se non preghiamo, se non togliamo via tutto, non raggiungeremo questa radice, che è un altro modo di essere. Che è una forza nuova ricca di tutto e che c'è sempre stata. Lo sforzo ascetico è provare a togliere via tutte le nostre sicurezze per essere liberi. Più si è liberi più si capisce.

### **Dal ritiro del 7 febbraio 1993:**

...Ci si riempie di cose che non sappiamo più dove mettere e siamo sopraffatti. Allora diventiamo carrette piene di roba da trascinare, da conservare, da usare. Si diventa schiavi delle cose più banali. Se non capisco questo è difficile che entri nella giusta prospettiva. Noi valiamo per il messaggio che portiamo. Capire a cosa servono le cose. Anche i soldi. Capirne il valore. Educare anche a quello. Non dare tanti soldi ai figli, ma neanche non darli. Trovare la strada giusta. Si trova se capiamo come dobbiamo trasformare le cose. I soldi valgono se capiamo come trasformarli per far crescere la nostra umanità ed entrare in un disegno grandioso. Se riusciamo a vedere questi valori, che non sono nelle singole cose, ma in come le trasformiamo che acquistano valore, allora dobbiamo investire in cose diverse. Capire come stanno le cose..... Il progetto infinito ci apre sempre nuove strade. Non farsi dei granai. Investire subito in cose alte, qualcosa per un futuro diverso. Questo ci salva dalla morte. Magari anche utopie. In questo mondo in cui tutto sta franando costruire delle piccole isole in cui si fa del bene. La piccola Chiesa, che non è per tutti, ma ove si realizza qualcosa che può essere diffuso a tutti. Educare a questo tipo di prospettiva. Il resto è morire, è grigiore.

### **Durante le istruzioni mattutine del training estivo del 1994:**

...Le abitudini legano più di una catena e difficilmente ce ne liberiamo. Costruire tutti i giorni un'armatura di abitudini buone che ci rendano più liberi. Liberarci dalle passioni. La prima libertà è non avere attaccamenti che liberamente ci incastrano (case al mare, ai monti, in città, il giro di amici).

...**Liberarsi**: liberarsi di interessi illeciti. Rettitudine morale. Schifare tutti gli errori, tutte le cose sballate ed il disordine che è in noi. Il mondo è tutto basato sulla caccia

...**Se le nostre abitudini** sono sbagliate farsi aiutare a correggere. Non lasciarsi convertire dal mondo. Attenzione a tutti gli interessi dominanti (carriera, affetti)

...**Togliere i pesi** che ci immergono nell'inutile, nel superfluo. Stupidità collettiva: armadi pieni.

...I **nostri ambulatori** attraverso il corpo e la psiche ammalata si insegna a pregare.

**Dal ritiro del 22 maggio 1994:**

...Il Distacco. To be free, is to be free from having (essere liberi significa essere liberi dall'avere). Chi è spiritualmente adulto è quello che può veramente vivere distaccato dalle cose, anche fra le cose voluttuarie.

Ho inteso descrivere la mia esperienza affinché ne resti traccia per coloro che come me, alla ricerca del "**perfetto insegnante**", incappano in sedicenti organizzazioni spirituali.

Loreto Bizzarri